

«*Contre la peste trotskiste, bordiguiste, etc... »*

Lo stalinismo all'opera in un documento del 1937

- 27/03/2014 Prospettiva Marxista -

Il 28 ottobre 1937 un esponente stalinista completò la stesura di un rapporto sull'emigrazione politica italiana in Francia. Questo lungo documento dattiloscritto in lingua francese, un tempo conservato nel settore italiano dell'archivio centrale del PCUS presso l'Istituto del Marxismo-Leninismo, ha poi attraversato le vicissitudini degli archivi sovietici dopo il crollo dell'Urss¹. Il suo estensore, di cui non si conosce il nome, precisa di aver compiuto, su richiesta del partito (il PCd'I ormai stalinizzato) una prima, abbozzata versione, riservandosi di lavorare successivamente ad un rapporto più completo. Sotto osservazione è la presenza di «*trotskistes*», «*trotskisants*», «*bordiguistes*», «*anarchistes*», «*massimalistes*» e la loro azione all'interno del mondo dell'associazionismo antifascista di lingua italiana.

Nel testo non mancano le inesattezze (anche in riferimento alle generalità dei soggetti segnalati) e vengono citati senza troppi distinguo esponenti di spicco del trotskismo come Pietro Tresso (erroneamente indicato come Trezzo) insieme a figure molto meno conosciute e in taluni casi persino equivoche. Come da prassi stalinista, il testo gronda calunnie la cui enormità, espressa sotto forma di affermazioni addirittura scontate, riesce ancora a colpire: tra le colpe contestate al PSI, entro cui agisce una corrente trotskista, vi sarebbe la difesa delle vittime dei recenti processi staliniani contro i vecchi bolscevichi, «*assassins, espions et traîtres à la patrie Socialistes*»; analoga accusa è rivolta alla Ligue Italienne des Droits de l'Homme, rea di aver votato degli ordini del giorno in difesa dei “traditori” e delle “spie trotskiste” «*condamnés par la justice Soviétique*»; la sezione parigina della Lega è accusata poi di aver proposto un'inchiesta sulla morte a Barcellona (gli echi della situazione spagnola sono comprensibilmente frequenti nel testo) dell'anarchico Camillo Berneri, assassinato nel corso della repressione stalinista del maggio '37, definito «*anarchiste incontrôlé*», «*surpris e justicié par la défense du peuple*».

Ma l'interesse politico del documento che intendiamo sottolineare risiede nella spietata lucidità, nell'intelligenza politica mostrate da questo anonimo militante della controrivoluzione staliniana (tanto più utile a questa causa quanto con ogni probabilità convinto di agire effettivamente nell'interesse del comunismo).

Mentre nel campo avverso, quello delle formazioni politiche segnalate nel rapporto, il processo attraverso cui mettere a fuoco la natura di classe dell'offensiva stalinista, la sua reale portata e profondità, il suo significato storico come coerente espressione di una controrivoluzione, è e sarà lento, travagliato, contraddittorio, condizionando pesantemente gli esiti della lotta contro questo stesso nemico, l'anonimo stalinista non ha il minimo dubbio sulla non appartenenza al movimento operaio dei militanti e raggruppamenti su cui relaziona: il persistere della convinzione nel PSI (soprattutto nella sua federazione di Marsiglia) e in Giustizia e Libertà che le correnti comuniste antistaliniste debbano avere ancora una cittadinanza nell'emigrazione antifascista e possano essere considerate come dissidenze pur sempre “interne” allo schieramento proletario costituisce, agli occhi dell'anonimo autore del rapporto, un vero e proprio capo d'accusa.

L'atteggiamento che emerge nei confronti del PSI non è una generica e indifferenziata ostilità e l'accusa principale rivolta ai trotskisti al suo interno è di ostacolare l'avvicinamento di questo partito a quello stalinista e di minare la direzione guidata da Nenni, «*le plus*

¹ [Anonimo] “*Rapport sur le trotskisme [sic] dans l'émigration italienne*” (Paris, 28/X/1937), RCChIDNI (oggi RGASPI), Fondo 513 (Partito Comunista d'Italia), Op. 1, D. 1455, L.l. 97. Una copia di questo documento ci è stata gentilmente fornita da Paolo Casciola e la trovate riprodotta integralmente dopo pagina 2.

transporté» alla collaborazione con il PCd'I stalinizzato. Gli sviluppi storici si incaricheranno di confermare appieno questa valutazione.

L'estensore del rapporto analizza in maniera succinta ma con piglio sicuro i punti di forza, le aree di radicamento delle formazioni nemiche, le loro pubblicazioni, i livelli di diffusione. Non elude nemmeno la questione delle carenze e persino dei casi di scacco nell'azione di contrasto messa in atto dagli stalinisti. Oltre ad un carente lavoro rivolto all'emigrazione italiana all'interno del sindacato CGT, viene segnalato un caso clamoroso: A Vincennes e a Montreuil, i trotskisti, insieme ai bordighisti e agli anarchici, sarebbero addirittura passati all'offensiva contro le iniziative del PCd'I e nelle colluttazioni si sarebbero registrati dei feriti tra le fila staliniane. In risposta alla mobilitazione dei "controrivoluzionari" contro le riunioni pubbliche staliniste (il riferimento nello specifico è alle azioni di disturbo condotte dai socialisti "massimalisti", accusati tra l'altro di legami con il POUM spagnolo), il rapporto indica un modello di "servizio d'ordine" che costituisce un capolavoro di spregiudicatezza e di efficienza: vengono messi in campo i volontari delle Brigate Internazionali reduci dal fronte spagnolo, in permesso, feriti o addirittura mutilati (*«blessés, mutilés, ou bien en permission»*). Questi reduci, annota l'anonimo, sono accolti dalle masse con viva simpatia come eroi della lotta al fascismo. In difficoltà sul terreno dello scontro di idee e di ragionamenti, gli stalinisti fanno leva sul piano emotivo. Impossibilitati a rivolgersi al cervello, si gettano sul cuore. Contrapporre alle argomentazioni e alle critiche politiche degli avversari non altre argomentazioni, non l'assai traballante tentativo di indicare una coerenza classista, rivoluzionaria nella politica stalinista, bensì la dura immagine di un reduce, di un proprio oratore ferito, la corporea testimonianza di un proprio militante storpiato in combattimento, è già di per sé una mossa scaltra. Ma si può anche osservare come emerga la capacità dello stalinismo di impiegare al momento opportuno non solo sicari, esecutori legati a sé da una qualche forma di corruzione, ma militanti mossi da slanci profondi e sinceri, capaci, proprio in ragione delle loro caratteristiche, di risultare, in determinate circostanze, molto più utili ed efficienti della manovalanza prezzolata. Disporre di combattenti formati nella ferocia della guerra civile spagnola significa anche poter schierare un servizio d'ordine per cui le zuffe, per quanto accanite, a margine delle riunioni pubbliche, non rappresentano certo un'esperienza particolarmente sconvolgente. Ma significa anche poter scatenare contro i comunisti "dissidenti", magari critici verso la partecipazione al conflitto spagnolo, molto probabilmente in aspra contestazione della condotta stalinista in quel teatro, sicuramente dipinti dai partiti di osservanza moscovita come agenti di Franco, uomini che portano, ancora fresche sul corpo, le ferite della guerra contro il fascismo in Spagna, e che in quel conflitto hanno visto soffrire e morire i propri commilitoni. Difficilmente si poteva scegliere un materiale umano migliore da contrapporre a tutto quell'universo di critica e di dissenso frettolosamente racchiuso nelle definizioni di "trotskismo" e "bordighismo".

Documenti come questo attestano un livello di preparazione politica, di "senso" politico, a cui la controrivoluzione ha dimostrato di saper pervenire. Lo stalinismo, variante e sotto diversi aspetti esperienza di avanguardia della controrivoluzione evolutasi e affinata in risposta all'epocale esperienza bolscevica, richiedeva, per essere contrastato ad un livello di efficienza che potesse offrire un qualche risultato oltre la testimonianza della fedeltà a principi rivoluzionari, un grado elevatissimo tanto di comprensione delle dinamiche capitalistiche internazionali quanto di capacità organizzativa (un'agilità, una versatilità e una solidità a maggior ragione necessarie dato il nettissimo squilibrio nei rapporti di forza). La reazione borghese non potrà ripresentarsi nelle esatte forme staliniste, ciò è indubbio, ma la classe dominante ha storicamente già dimostrato una spiccata capacità di assimilare e rielaborare le esperienze di lotta e repressione sperimentate in passato. La lunga notte dello stalinismo, con tutti i suoi strascichi intossicanti, non ha smentito l'urgenza leniniana del perseguimento di un livello professionale per l'impegno rivoluzionario. L'ha semmai spietatamente confermata.

Chargé de faire un rapport sur le trotskisme, du travail des trotskistes et des trotskisans dans l'émigration italienne, je dois déclarer que, pour donner au Parti un rapport complet il fallait avoir à disposition au moins quelques jours. Mais, étant donné que ce rapport presse, je donnerai plus exactement un schéma de rapport. Si, ensuite, le Parti veut quelque chose de plus complet et de plus développé, je le ferai en consultant les camarades responsables du travail de masse dans les organisations de langue.

Il est nécessaire d'établir que dans l'émigration italienne on trouve des trotskistes qualifiés, des sous produits du trotskisme: ainsi que les Bordiguistes, les Massimalistes (soi-disant Socialistes révolutionnaires) et des trotskisans. Parmi ces derniers il faut distinguer ceux qui ont une idéologie se rapprochant au trotskisme, et ceux qui expulsés du Parti Communiste pour liaison avec la police, se donnent une allure gauchiste, et qui sont entrés dans le Parti Socialiste Italien qui a des bras longs comme ceux de la miséricorde du bon dieu pour ramasser ces refus ou bien ils sont entrés dans le parti massimaliste italien.

En donnant les noms de ces beaux spécimens, je tâcherai de les spécifier dans leur classification.

I° - Les trotskistes.

A) Leonetti, ancien rédacteur du journal Communiste l'Unité, exclus du P.C.I. dans l'année 1929-30, travaille avec les trotskistes français dans le journal "Vérité" et il en donne une activité visible parmi l'émigration.

B) Dans le Parti Socialiste Italien plusieurs des exclus du P.C.I. pour opportunisme ou bien pour tendances trotskistes, sont entrés dans le Parti socialiste italien. Les principaux dirigeants de ce groupe (qui a été admis au P.S.I. avec autorisation de former fraction du respect de leur idéologie, du droit de faire propagande dans le parti de leurs principes) sont: RAVAZZOLI Paolo, pseudo Santini, exclus du P.C.I. en 1929-30, est le dirigeant de la fraction, le plus habile, parce qu'il connaît bien adapter son travail dans les différentes circonstances, TREZZO, pseudo Blasco exclu du P.C.I. avec Ravazzoli, LUCCHI, pseudo Métallo, exclu du P.C.F. en 1933, pour travail trotskiste dans les groupes de langue, BEGHELLI et GARETTO tous deux socialistes passés au trotskisme par l'influence de ses camarades exclus du P.C.I. et GEBRE devenu trotskiste après son retour d'Espagne, où il fut volontaire du Bataillon Garibaldi, envoyé là bas par le P.S.I.

Le nommé Ravazzoli, alias Santini, actuellement fait partie de la direction du P.S.I.

Leur travail: a) troubler les relations entre le P.S.I. et le P.C.I. et mettre en échec la politique du Front Unique établi par les deux partis

b) faire groupe avec les droitiers du P.S.I. contre la direction du P.S.I. guidée par Pietro NENNI, qui est le plus transporté au travail avec le P.C.I. et l'obliger à la reculade. En effet, cette tactique s'est manifestée dans le dernier congrès du P.S.I. de l'été dernier.

c) Calomnier la politique de l'International Communiste, de l'état Soviétique, calomnier la diplomatie de l'état Soviétique, dans le but de créer parmi les socialistes la haine contre la dictature du Proletariat et le rapprochement des socialistes avec les communistes.

d) Défendre les assassins, espions et traîtres à la patrie Socialistes, condamnés au cours de l'épuration de l'état Soviétique

e) empêcher que le P.S.I. donne l'autorisation aux membres du P.S.I. d'entrer dans l'Unione Popolare Italiana, dirigée par nos camarades, pour tenir loin les socialistes des communistes.

f) dénigration de la politique du Front Populaire déjà constituée en France et en Espagne, et empêcher le travail pour la formation du Front

populaire italien.

Un travail des trotskistes du P.S.I.

Dans la campagne de la lutte contre la Guerre du Fascisme italien en Abyssinie, les Groupes de langue italienne, s'accordèrent avec le P.S.I. de travailler en commun soit pour la mobilisation des masses immigrées soit pour la préparation du Congrès de Bruxelles. Or, dans les meetings publics les orateurs socialistes étaient toujours des trotskistes, qui, à la place de mobiliser les masses contre la guerre, venaient calomnier l'Union Soviétique, attaquer la déclaration de Staline lors de l'entrevue avec Laval en a Moscou, et de provoquer les communistes. Les choses furent poussées à un tel point que au Cours de Vincennes et à Montreuil les trotskistes, en uni, ont avec les Bordiguistes et les anarchistes agressèrent nos camarades, et dans les bagarres nous eumes des blessés. Mais la réaction de nos camarades, de notre hebdomadaire le "Grido del Popolo" les protestations mêmes des socialistes honnêtes auprès de la direction du P.S.I. furent si vigoureusement faites qu'elles obligèrent la direction du P.S.I. de blâmer ses camarades trotskistes dans le "Nuovo Avanti" et d'empêcher qu'ensuite les trotskistes viennent troubler les meetings ultérieures.

Ces faits scandaleux sapèrent presque complètement le peu d'influence des trotskistes dans les masses, lesquelles jugèrent les trotskistes comme le bras du fascisme dans l'émigration pour empêcher la lutte contre l'agression du peuple Abyssin.

Les manoeuvres des trotskistes du P.S.I. en direction de l'Unione Popolare Italiana.

Le congrès du P.S.I. décida que les socialistes peuvent être organisés dans l'Union Populaire Italienne (c'était un peu la sanction du fait accompli par la présence des meilleurs socialistes dans cette organisation de masse). En prévision que des trotskistes viennent porter sa marchandise pourrie parmi les italiens organisés dans l'Union Populaire Italienne en chef lieu d'entraver du dedans la politique de la main tendue aux travailleurs trompés par le fascisme et aux travailleurs catholiques, politique qui a donné de bons résultats, les camarades dirigeants de l'Union Populaire Italienne, statuèrent avec le Secrétariat du P.S.I. que les trotskistes du P.S.I. et ~~les provocateurs chassés du P.C.I. entrés dans~~ la P.S.I. ne seront pas admis comme membres de cette organisation. On décida que l'Union populaire Italienne accepte comme membres les socialistes "persona grata". Ces démarches furent faites aussi pour éviter des troubles avec le P.S.I. pour cause des trotskistes.

Mais la fédération de la Région parisienne du P.S.I. guidée idéologiquement par les trotskistes, tenta la manoeuvre d'imposer à l'Union Populaire Italienne (U.P.I.) l'entrée de toute la fédération en block dans l'U.P.I. en disant que la carte du P.S.I. est la garantie indiscutable pour l'admission des socialistes dans cette organisation de masse. La direction de l'U.P.I. fût irrémovible sur le principe que l'adhésion à cette organisation est faite individuellement et non pas par organisation des partis politiques. Les membres des partis sont dans l'U.P.I. en tant que citoyens, par adhésion personnelle et non pas en tant que membres d'un parti politique.

Dans les provinces certaines fédérations du P.S.I. cherchent les mêmes méthodes. La vigilance des camarades de l'U.P.I. doit être toujours attentive pour déjouer de pareilles manoeuvres.

Les bases organisatives des trotskistes du P.S.I. sont particulièrement fortes à Paris-Ville, ou la section du P.S.I. souvent met en echee la politique de la direction de son parti dans l'application du pacte d'action avec le P.C.

UN exemple: dans la ligue Italienne des Droits de l'homme sur laquelle on dira quelques mots plus loin, les socialistes de la Section Paris-Ville firent bloc avec les massimalistes, les anarchistes pour repousser

l'admission des camarades Adami et Furini (ce dernier de la direction du P.C.I.) dans la Ligue. La direction du P.S.I. rappela sur le journal du parti, le "Nouvo Avanti" les socialistes de la Section au respect du pacte, mais la section se révolta publiquement à sa direction. Le P.C.I. aide la direction du P.S.I. politiquement; à trouver la bonne voie, mais il faut dire que la direction du P.S.I. n'est pas assez forte pour mettre l'ordre dans ses rangs. Pis encore: après le congrès de ce Parti, le trotskiste Ravazzoli (Santini) chef de l'équipe trotskiste dans le P.S.I. a été appelé à faire partie de la Direction du P.S.I.

A Marseille dans le P.S.I. sont entrés des éléments du P.C. exclus en tant que provocateurs: Mangraviti, Leonello, et dernièrement Mercanti Becio.

La Fédération marseillaise du P.S.I. comme maints membres de ce parti des différentes régions, retient que le trotskisme soit encore une opposition politique dans le parti communiste, et que la lutte contre la provocation menée par le P.C. soit une forme de sectarisme; par conséquent en toute bonne foi, on peut admettre dans le P.S.I. des exclus pour les dites raisons.

2° Le Parti Massimaliste (qui s'appelle Parti Socialiste Italien) était la survivance du groupe centriste de l'ancien P.S.I. qui, à le prendre aux mots, se proposait de combattre le réformisme du P.S.I. après la constitution du P.C.I. Mais ce parti, en effet, cherchait de retenir hors du PCI de bons travailleurs sincèrement révolutionnaires. Dans l'émigration ce parti est resté une petite section en dehors de la vie des masses émigrées malgré tout, ce parti si du point de vue de l'organisation n'a rien en Italie, du point de vue de l'influence idéologique représente quelque chose.

Dans le congrès de cet été à Boulogne sur Seine, ce parti s'est orienté comme le prolongement de P.O.U.M. en France. Il est en étroit contact avec l'aventurier Pivert S.F.I.O. et avec l'indépendant Labour Party d'Angleterre. Il est, avec les trotskistes du P.S.I. et les débris gauchistes isolés, la base de la soi-disant IV^e Internationale dans l'émigration.

La politique de ce parti est constituée totalement par la bagage de toute l'idéologie du trotskisme. Ce parti ne compte que, au maximum 400 membres en toute la France. Sa base principale est dans la région parisienne. Des éléments on les trouvent à Grenoble, à Nice, et certains isolés dans le sud-ouest de la France.

Le Parti Massimaliste édite un journal bi-mensuel, qui avant l'orientation de ce parti sur le sillon du P.O.U.M. avait cessé de paraître. Son nom est "l'Avanti". Aujourd'hui ce journal dispose de certains moyens provenant en bonne partie du pillage des richesses de l'Espagne emportées par des membres de ce parti, ou ils étaient allés soi-disant pour la défense de la révolution espagnole, mais qui sont restés se promener dans les rues de Barcelone, en faisant partie, avec certains anarchistes de la 5^e colonne de Franco, après les événements de Catalogne, ces éléments sont rentrés en France.

La diffusion de l'Avanti peut s'évaluer à 500-600 exemplaires.

Ce Parti a constitué avec des anarchistes le soi-disant "Front révolutionnaire". L'activité principale dans ce moment, de ce parti trotskiste est de discréditer le Front Populaire d'Espagne, les Brigades Internationales en les appelant les armées contre la révolution. Il cherche de porter le trouble dans l'émigration en utilisant pour la besogne les éléments incontrôlés (massimalistes et anarchistes) de retour d'Espagne. Il va sans dire que le parti massimaliste est contre l'union Soviétique, contre le Front Populaire en France, En Espagne, et contre la formation du Front populaire en Italie. Contre la politique de la main tendue aux travailleurs trompés par les fascistes, et aux catholiques, qui représenteraient une déviation contre-révolutionnaire.

Les dirigeants de ce parti, plus en vue, sont DONATI, exclu du P.C.I. en 1936. Cet homme, de retour de l'Union Soviétique, ne pouvant

d'avantage faire chanter le P.C.I. sur le terrain financier pour vivre aisément, passé dans le champ trotskiste, après avoir combattu les trotskistes même en France en 1936. BAVASSANO exclu du P.C.I. depuis des années et qui à son actif des provocations policières contre les dirigeants du P.C.I. et notamment contre Grieco et Togliatti (Ercoli) lors que celui ci était en France. TALATIN, que, lorsque vint au Front Unique du Parti Republicain Italien, fut dénoncé par le républicain Colonel Rossetti, comme un agent de la provocation pour le compte du fascisme italien. BALSARI élément très violent, CONSANI, dénoncé et convaincu d'être un espion du fascisme italien. En Italie, et dans l'émigration, qui dispose actuellement des moyens considérables pour l'édition du journal l'Avanti, MARIANI et MEMBELLO provenant du P.S.I. d'Italie. Membello travaille dans la coopérative des biscuits à Gentilly.

Un exemple du travail de ces messieurs nous est donné par l'exploit tenté à Boulogne sur Seine, en venant en Masse pour empêcher dans une réunion publique, l'aide au peuple d'Espagne, organisée par nos organisations de masse. Mais la réaction de la masse se manifesta nette et vigoureuse, et ces contres-révolutionnaires furent conspués copieusement.

Contre le travail de ces messieurs nos organisations utilisent dans les réunions des masses immigrées, nos meilleurs camarades volontaires des Brigades Internationales, de retour d'Espagne blessés, mutilés, ou bien en permission, et les masses font des accueils de vive sympathie à ces héros de la lutte contre le fascisme.

Plus encore, les camarades dirigeants de l'U.P.I. en discutant avec la Fédération Socialiste de la région parisienne, a établi avec elle, à l'unanimité, que chaque fois que les massimalistes viendront se présenter dans nos réunions publiques, il leur sera refusé de prendre la parole, et s'ils provoquent, ils seront mis à la porte, coûte que coûte.

~~D'ailleurs les masses des ouvriers sans parti ont bien compris le rôle des ces agents du fascisme. Un fait pour tous à Grenoble ou la politique de la main tendue a porté à l'U.P.I. beaucoup d'ouvriers du Dopolavoro fasciste, et des catholiques, dans une réunion publique, les massimalistes Médina, vint accuser l'U.P.I. comme une organisation fasciste d'ailleurs les massimalistes partagent cette opinion de l'U.P.I. la masse des travailleurs venue du Dopolavoro, et des catholiques, présents à la réunion furent tellement dégoutés que seule l'intervention du camarade Adamá, secrétaire général de l'U.P.I. empêcha le lynchage de Médina.~~

Il faut dire que des honnêtes travailleurs qui en bonne foi ~~croient~~ croyaient que le parti massimaliste était un parti contre le réformisme, en voyant la ligne politique contre révolutionnaire prise par cette bande, dégoutés, abandonnent de ce parti. Un exemple: Sante Semeraro, un des exponents du massimalisme, est venu à nous, et collabore avec nous sur tout le terrain de notre activité. D'autres viennent nous dire que les ressources financières de l'Avanti sont louches, comme Hourgassi, qui était membre de la section du parti massimaliste, avant son orientation trotskiste.

Une base financière du parti trotskiste massimaliste, est à Sartrouville, ou les massimalistes ont une coopérative de construction du bâtiment, dans cette coopérative travaillent environ 25-30 ouvriers italiens qui s'ils ne se déclarent pas d'accord avec la politique trotskistes sont mis à la porte. Le chef de cette coopérative est DELAT.

Il y a aussi de petits foyers massimalistes trotskistes à Champigny qui, autour de Beghelli et de Jacques, qui sont plutôt des Bordiguistes.

A NICE, le massimaliste trotskiste Mazzelli, d'accord avec des anarchistes, va maison par maison des italiens pour faire de la propagande défaitiste, et pour la diffusion du matériel contre révolutionnaire.

Dans le centre de la France, Rhone, Loire, les massimalistes trotskistes en vue sont: MARCHISIO et SCARMAGNAN.

27 5

3° - dans la Jeunesse Socialiste: on retrouve des trotskistes, comme Spinelli un exclu du P.C.I. et Zavaroni Socialiste-Trotskyiste, Leur travail consiste à empêcher l'union de la Jeunesse socialiste italienne avec la jeunesse communiste italienne. Un travail de sape est par eux conduit contre toute entente entre les deux organisations de la jeunesse pour le travail parmi les jeunes italiens immigrés, et en direction de la jeunesse de l'Italie.

4° - Dans l'association franco-italienne des Anciens Combattants: les trotskistes ont tenté aussi de porter la confusion et la désagrégation. Le nommé MORETTI, un exclu du P.C.I. depuis plusieurs années pour liaison avec la police, est aujourd'hui membre du P.S.I. et Garetto, socialiste, trotskiste, sont partis en guerre contre la direction de l'Association dirigée par nos camarades, et présidée par SCHETTINI un républicain honnête et non ami des communistes. Mais leur tentative échoua contre la fermeté des membres de l'Association, et les désagréateurs furent mis à la porte. Les attaques contre la direction de l'Association par Moretti Garetto auxquels s'ajouta ZAMPIERI sans parti, mais élément équivoque ~~étant~~ étaient basés: sur la politique de l'association laquelle fait place aux anciens combattants trompés par les fascistes, et dernièrement contre le président Smettini, qui, une fois était accusé d'être un communiste déguisé, et une autre fois d'être un agent du Consulat Italien pour la raison que Smettini, grand mutilé de guerre, reçoit une pension de l'état italien.

5° - La ligue Italienne des Droits de l'Homme, est une petite organisation de masse: environ 1200 membres en toute la France. La section la plus importante de cette organisation est à Audun-la-Tiche, et elle est dirigée par nos camarades. Malgré cela, dans la ligue, les éléments trotskistes massimalistes, les anarchistes et les éléments équivoques se sont réfugiés, étant donné que sur la pénétration dans les différentes organisations de masse, ils ne pouvaient escompter des succès. Dans la section de Paris de la Ligue, les éléments ennemis du peuple sont en grand nombre.

Le président Campolonghi, un socialiste franc-maçon, pense de bien se tenir en place en se prêtant souvent aux manœuvres trotskistes et des anarchistes.

La ligue a voté des ordres du jour en défense des traîtres, espions trotskistes condamnés par la justice Soviétique, des ordres du jour pour la grâce d'amnistie en faveur de Beiso, qui assassina notre camarade Camillo Montanari. La section de Paris de la Ligue proposa une enquête sur l'anarchiste incontrôlé Berneri, surpris et justicié par la défense du peuple, à Barcelone, lorsque les émeutes trotskistes et poumistes se manifestèrent. Le Berneri fut repéré une mitrailleuse à la maison, avec laquelle il assassina les éléments de l'ordre républicain. S'il est vrai que la Section de l'Audun-le-Tiche fait entendre sa voix contre cette politique de la section de Paris et de la direction de la Ligue, il est aussi certain que nos camarades se sont désintéressés de la LIGUE, et là où ils ont leur activité ne s'est pas manifesté d'une manière conséquente. C'est ainsi qu'il faut avouer que nous, communistes avons subi des échecs de la Ligue et dans la Ligue.

Un des exploits récents de la section de Paris de la Ligue consista dans le refus d'admettre les camarades Adami, et Furini (celui-ci de la direction du P.C.I.) dans la Ligue. Depuis le congrès de la ligue (été, 1937) qui se prononça en faveur de l'admission des immigrés antifascistes, sans considération de leurs affiliations politiques, dans la Ligue, le camarade Adami entra dans cette organisation.

6° - Parmi les femmes italiennes, on a déniché la MAURI, employée dans le comité Mondial des Femmes. La Mauri est la femme du massimaliste Mauri, et est en fréquentes relations avec l'espion du fascisme Consani (dont nous avons parlé sur le parti massimaliste-trotskyiste). La Mauri n'est pas une trotskiste déclarée, mais son travail consistait à paralyser toute activité des femmes italiennes sous prétexte que chaque proposition était impossible à réaliser. La Mauri a été écartée de toute responsabilité dans le mouvement des femmes italiennes au dernier congrès de celles-ci il y a une quinzaine de jours. La Mauri n'avait pas d'influence parmi les femmes à la base, parce qu'elle est toujours refusée de faire le travail de base. Mais, pour ce que je suis à connaissance, la Mauri reste encore permanente au Comité Mondial des Femmes. Il sera bien que le Parti s'occupe de la situation dans le Comité Mondial des Femmes, de cette Mauri.

7° - Le Fratellanza (Les Fratellanzas sont des organisations de masse tout à fait particulières, elles sont comme les Fraternelles en France ou les Amicales Populaires) Nous avons cherché de grouper des masses italiennes là où une différente forme d'organisation n'était pas mûre ou bien difficile, en se basant sur les traditions des sentiments régionaux des émigrés. C'est ainsi que furent constituées les Fratellanzas

REGGIANI, ROMAGNOLI, TOSCANI, etc. parmi les immigrés de ces départements. Or, dans certaines Fratellanzas, on a noté le travail des trotskistes des Bordiguistes, des tritskisans.

Fratellanza Romagnoli: Les Bordiguistes unis aux trotskistes de la Romagne, entrèrent dans cette Fratellanza. Ils cherchèrent de donner à cette organisation un caractère marqué antifasciste (antifasciste de club et non pas d'action de masse) dans le but de la couper des masses. De plus, lorsque nos camarades prirent position politiquement, le bordiguiste Zanchelli, agressa un de nos camarades, la lutte politique contre ces ennemis des organisations de masse a été conduite au fond, et aujourd'hui les bordiguistes ont quitté la Fratellanza.

Fratellanza d'Argenteuil: A Argenteuil, un certain Tagliaferri de tendances gauchistes, mais qui se disait en accord sur la politique des Fratellanzas, organisa une fratellanza. Ses glissements envers l'idéologie trotskiste se manifestèrent ensuite, et nos camarades d'Argenteuil voulaient mettre à la porte de la Fratellanza Tagliaferri, mais sans avoir donné avant le travail à l'intérieur pour convaincre politiquement la masse sur cette nécessité et la gagner à nous, même ces travailleurs liés en bonne foi à Tagliaferri. J'ai assisté à une réunion à siège de la section du Parti en à Argenteuil, à laquelle prirent part les secrétaires de la Section et des camarades de langue italienne, convoqués expressément pour définir la politique à suivre dans la Fratellanza; mais les conditions ne furent remplies par nos camarades. Malgré ce état de la question, le Tagliaferri a été mis en minorité dans la Fratellanza, et déjà on a pris des dispositions pour activer le travail des camarades au dedans de la Fratellanza pour liquider complètement Tagliaferri.

Il ne faut pas s'étonner des propositions trotskistes du Tagliaferri: à Argenteuil, on a dénoncé un certain doc. Gugino, qui a été exclu du P.C.F. pour être trotskiste, dans la même place habite Gambini, un socialiste trotskiste italien, et ce beau monde se rencontrait souvent pour empoisonner la masse é immigrée à Argenteuil.

8° - Giustizia e Libertà: Cette organisation petite bourgeoise des antifascistes italiens a des liaisons avec les trotskistes. Giustizia e Libertà considère les trotskistes comme des dissidents communistes, et souvent, même si l'organisation n'est dans le fond pas trotskiste, l'idéologie trotskiste on la retrouve parmi plusieurs de ses membres.

9° - Les Trotskistes dans la C.G.T. Il est nécessaire de préciser que jusqu'à présent on n'a pas fait un grand travail de langue parmi les syndicats, en raison aussi de la situation particulière du mouvement

syndical. Mais étant donné que dans la Région Parisienne on est en train de constituer des Groupes de langue pour l'éducation, la propagande et l'action syndicale, en dessous le mandat de l'Union des syndicats, il est certain que pas mal de trotskistes, des Bordiguistes des provocateurs, on les retrouvera au cours de ce travail.

Ceci dit, on a aussi des bons spécimens de trotskistes et de trotskisans dans la C.G.T.

En premier lieu CAPORALI, permanent à la centrale de la C.G.T. pour le bureau juridique des syndiqués italiens. Caporali, n'est pas un trotskiste militant. Il est exclu du P.S.I. pour moralité (est tout dire). Mais Caporali est dans son bureau, la centrale ou tout travail des trotskistes, des anarchistes, des provocateurs se lie. Il est bien de rappeler que comme position politique, les anarchistes les trotskistes, les bordiguistes italiens dans la C.G.T. consiste particulièrement à soutenir la politique du journal "Le Syndicat"

Et puis Caporali a pris position de défense au nom des syndicats mêmes des anarchistes voleurs, de ceux qui ont été dernièrement arrêtés comme inculpés de participation à l'attentat de l'Etoile.

Il serait vraiment utile que le Parti propose aux camarades qui sont à la direction de la C.G.T. au moins de placer un camarade sûr, à côté de Caporali dans ce bureau de la C.G.T. / La seule présence d'un bon camarade coupera court aux truchements du bureau de Caporali.

A Marseille, le nommé Mihelic (Alias Pizetta) fut nommé par le syndicat du bâtiment comme permanent pour le travail des immigrés italiens. Mais découvert comme trotskiste, le syndicat se débarrassa de cet élément ennemi de l'intérieur.

A Paris: des éléments trotskistes sont les frères Corradini du syndicat du bois.

Dans le Syndicat de l'alimentation: garçon de charcuterie, mébrite qu'on dit un mot sur BOSCHERINI Gino, celui-ci est un exclu du P.C.F. pour liaison avec la police. En effet on a eu la confirmation certaine sur ce travail de Boscherini. Or, le Boscherini a fait un bon travail parmi les organisés dans le syndicat de l'alimentation et il est un élément capable. Etant donné que Boscherini a cherché d'être réintégré dans le parti, il est deux raisons qui ont poussé Boscherini à donner cette activité dans le syndicat: 1° Pour une base d'appui afin d'être réintégré dans le parti. 2° Qu'il travaille dans le syndicat tout en tenant la police bien renseignée. Nous pensons aussi que ses démarches pour réintégrer le parti soient dictées dans le but de rendre des services à la police. Car étant donné que Boscherini est un expulsé de la France, la police, avec ses récépissés de deux et de trois mois, souvent tient des immigrés.

1° - Des petits foyers des trotskistes, trotskisans et bordiguistes nous en trouvons:

A Montrouge, ou Galizia (alias Longani) exclu récemment du P.C. est passé au parti Socialiste S.F.I.O. et avec un certain Pagutti qu'il paraît expulsé de l'Union Soviétique, mènent une campagne trotskiste parmi les masses italiennes, et même françaises, par Galizia.

A Fontenay S/ Bois ou existe un centre bordiguiste (Bottalio, Nero Ronci etc ..qui est actif dans l'entrave du travail de nos camarades parmi les immigrés.

A Champigny ou Beghelli, est le centre de ralliement des ennemis du peuple.

Les trotskistes similaires, ont fait du ravage parmi les immigrés?

Sans cacher certaines faiblesses de notre travail contre la peste trotskiste, bordiguiste, etc .. et sans être trop optimiste, on peut affirmer que des ravages qui méritent une attention particulière on ne les trouvent que pas dans notre immigration.

Les Groupes de langue Italienne du P.E.F. ont toujours lutté avec tenacité contre ces éléments, et les ont dénoncés aux organisations de masse dirigés par nos camarades, et aux masses tout court. Dans le but qu'elles prennent garde contre les ennemis de la classe ouvrière en dessous une couverture de gauchisme politique. Et comme suite à cette politique, ainsi que pour le démasquement des trotskistes et bordiguistes, dont nous avons parlé plus haut, tels éléments ont été presque partout isolés des masses.

Mais il est certain que là où les trotskistes les bordiguistes et similaires vivent les organisations de masse retardent à se développer. La preuve en est dans l'état de nos organisations des masses, assez faibles, à Fontenay, à Champigny, à Sartrouville etc .

Pour remonter le courant; dans le même temps que jamais on doit ralentir la vigilance révolutionnaire sur les agissements des trotskistes et de pareille idéologie, nous proposons que dans les localités où nos camarades n'ont pas escompté un succès pour la liquidation politique des trotskistes, des bordiguistes, le parti doit intervenir dans deux directions:

1° - Tenir des conférences d'information aux camarades de langue italienne et leur donner des directives politiques sur la politique à suivre, et contrôler de près l'application de cette politique dans l'immigration.

2° - Faire convoquer par le parti les masses italiennes à des meetings publics, où le parti démasque la pourriture de la marchandise trotskiste, bordiguiste, il n'est pas exclu qu'un camarade italien parle avec des camarades français à ces meetings.

Dans la région parisienne, je propose que l'intervention du Parti, dans le sens demandé, soit envisagée pour les suivantes localités: Fontenay, Champigny, Argenteuil, Sartrouville, Montrouge.

PARIS 28/X/1937

P.S. - ce rapport est fait sous réserve, il est surtout intéressant pour les faits qu'il apporte, mais il manque dans ce rapport les appréciations politiques un rapport plus précis sera fait ultérieurement



БЕЗ ПРАВА ПУБЛИКАЦИИ

ф. 513 оп. 1 д. 145 л. 97